SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 251
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 48-948

Mercoledì-Giovedì
21-22 Ottobre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-036 - 85-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 53, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Per la ricostruzione d'Europa

Colloqui a Wilhelmstrasse di Galeazzo Ciano con Von Neurath

Calorose dimostrazioni di folla al rappresentante dell'Italia fascista - L'incontro fra i due uomini di Stato

Oggi il Ministro Ciano parla alla "Gioventù Hitleriana,,

Berlino, mercoledì sera.

I migliori auspici, anche celesti, sembrano arridere al soggiorno del conte Ciano a Berlino che con la giornata di oggi si inizia, a giudicarne almeno dallo splendente solicello tardo-autunnale che risplende stamane, finalmente, nell'aria frizzante sulla capitale dopo una serie di cupissime giornate, agitate dall'uragano che ha infierito su tutta la Germania del nord, dalle stazioni meteorologiche caratterizzato come uno dei più tempestosi che da qualche decennio la regione ricordi.

Speriamo che sia così anche delle tempeste, che, ahimè, non da giorni, ma da mesi e mesi, infuriano sull'Europa e sul mondo. Tutti i giornali, in una folla di articoli e di commenti e di saluti di benvenuto — la cui ondata non si calma ancora e dà la misura della spontanea cordialità con cui il Ministro d'Italia è accolto in Germania — formulano auguri in questo senso: la tempesta europea è tale anzitutto perchè caratterizzata da un grave abbassamento del senso di autorità e di fiducia della direzione del popolo, abbassamento di cui approfittano le forze della dissoluzione dall'interno e dall'esterno per insinuarsi e prevalere.

Von Neurath

Le previsioni

In tali condizioni l'incontro e l'intesa solidale fra i due popoli che rappresentano all'improvviso nel mondo moderno la palingenesi dell'autorità e perciò della fiducia in se stessi e nei destini d'Europa, non può a meno che rappresentare un antidoto di indubitabile efficacia. Per questo tutti i commenti dei giornali di questa mattina, mentre ancora annunziano per oggi l'inizio delle conversazioni politiche fra il conte Ciano e il barone Von Neurath, si adoperano a disperdere le, del resto interessate, ingiuste insinuazioni di dubbio e di diffidenza, di cui da certa parte della stampa estera la visita odierna è artificiosamente circondata; e l'assunto principale di questi commenti — dei quali è espressione riassuntiva una apposita nota della agenzia ufficiosa Corrispondenza Politico Diplomatica — è che **dalle conversazioni di Berlino e di Berchtesgaden non verranno fuori nè blocchi nè fronti nuovi, capaci di approfondire ancora le divisioni che travagliano l'Europa, bensì verrà fuori solo un generoso, il più generoso tentativo che finora sia stato fatto di conciliazione e di pacificazione di interessi e di spiriti, sotto la direzione di un ideale generale, nel miglior senso europeo.**

Il conte Ciano ha iniziato oggi la sua giornata con la visita formale di dovere e di cortesia al Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath. Sua Eccellenza Ciano, accompagnato dall'Ambasciatore e dal primo consigliere dell'Ambasciata, conte Magistrati con il seguito della Delegazione, si è mosso dall'Hotel Adlon alle 11.15 e pochi minuti dopo il corteo delle automobili era alla Wilhemstrasse, dove il barone von Neurath era ad attendere l'Ospite italiano.

Il conte Ciano è stato immediatamente introdotto e i due uomini si sono intrattenuti separatamente per una decina di minuti soltanto mentre la Delegazione faceva visita al Segretario generale della Wilhelmstrasse e agli altri dirigenti del Ministero degli Esteri. Subito dopo però, alle ore 11,30 precise, i due uomini di Stato sono passati nel grande Salone delle Conferenze, dove tutto era preparato per scambi di idee con l'aiuto degli uffici del Ministero degli Esteri.

Il lungo colloquio

Il più assoluto riserbo si mantiene naturalmente sul tenore di queste conversazioni, su cui tutta l'Europa giustamente tiene fissi gli occhi e pare che nessun comunicato sarà diramato, per ora almeno.

Queste prime conversazioni sono durate quasi fino alle 13, ora in cui il conte Ciano col suo seguito ha fatto ritorno all'Hôtel Adlon.

Sia all'andata che al ritorno nel tragitto che divide l'Hôtel Adlon dal Ministero degli Esteri i passanti dell'elegante quartiere hanno notato le automobili italiane e, indovinata la qualità degli ospiti, si soffermavano qua e là, salutando romanamente o tedescamente — come qui dicono — e manifestando la propria simpatia; al ritorno soprattutto, davanti all'Hôtel Adlon, una notevole quantità di gente si è accalcata ed ha acclamato il Ministro italiano.

All'albergo stesso pochi minuti dopo il suo arrivo e cioè alle 13,10 precise, il Ministro Ciano riceveva a sua volta il barone von Neurath per la formale visita di restituzione a quella ricevuta poco prima. Anche questa volta i due uomini si sono intrattenuti brevissimamente, una decina di minuti soltanto, e subito dopo il Ministro degli Esteri del Reich usciva dall'Hôtel Adlon per ritornare alla Wilhelmstrasse. Insieme con il Ministro erano il Segretario generale del Ministero degli Esteri Dieckof e il capo del protocollo conte von Bulow Schcke.

Alle 13,30 ha avuto luogo una colazione all'Ambasciata italiana; colazione del tutto intima e alla quale hanno preso parte, intorno al conte Ciano e all'Ambasciatore i funzionari del seguito, il Console generale a Berlino comm. Biondelli, il Segretario del Fascio, comm. Dellamorte.

Le cerimonie di oggi

Nel pomeriggio di oggi il Ministro si recò a deporre una corona al Monumento ai Caduti nell'Unter den Linden. La cerimonia della deposizione della corona avrà luogo in forma solenne, con la partecipazione delle Autorità italiane e tedesche.

Nelle tarde ore del pomeriggio, poi, si svolgerà, in onore del Ministro italiano, una grande manifestazione della gioventù hitleriana allo Sport Palast, alla quale il Ministro si recherà accompagnato dal capo della Gioventù hitleriana stessa, signor Baldur von Schirach. A questa manifestazione prenderanno parte 15 mila giovanetti e giovanette della Gioventù hitleriana.

Dopo il discorso del signor von Schirach prenderà la parola il Ministro degli Esteri italiano, recando il saluto d'Italia ai giovani della Germania nuova.

G. P.

GIORNO PER GIORNO

Parallelismo

Il conte Ciano ha avuto ieri a Monaco ed a Berlino accoglienze calorose. Raramente un Ministro degli Esteri è stato accolto in una capitale amica con segni così profondi di deferenza e di simpatia.

Stamane sono incominciati i colloqui politici. Colloqui che sono una continuazione di un metodico lavoro diplomatico che dura da alcuni mesi. Da quando, la scorsa primavera, in previsione della rapida e sicura vittoria in Africa, l'Italia poteva dedicare ancora una volta maggiore attenzione allo svolgimento degli avvenimenti europei.

E' probabile che comunicati ufficiali illuminino nei prossimi giorni l'opinione pubblica italo-tedesca e quella straniera sui risultati del convegno Ciano von Neurath ed Hitler. Nell'attesa, i commenti della stampa tedesca ed italiana spiegano che i due Paesi intendono svolgere nel campo internazionale un'azione parallela. Quest'azione già si precisa in alcuni punti.

Esplicita reazione all'attività diretta ed indiretta della Russia bolscevica in Europa; attività che minaccia non solo la pace estera ma anche quella interna di molti Paesi. Nessuna azione militare, ma isolamento di Mosca nei problemi occidentali e dai consessi internazionali.

Chiari patti in occidente tra i principali Stati interessati: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. Non soltanto le frontiere di una o due Nazioni ma quelle di tutti gli associati devono essere garantite.

Infine profonda radicale trasformazione della Lega di Ginevra, dato che essa possa sopravvivere dopo la sconfitta mortale che le ha inflitto l'Italia quando cinquantadue Stati hanno preferito Addis Abeba di Tafari a Roma di Mussolini.

Queste direttive italo-tedesche dovrebbero costituire un punto di partenza per la creazione della nuova Europa politica. La vecchia, quella che divideva il continente tra vincitori e vinti, tra ricchi e proletari, l'Europa di Versailles, della Lega, di Locarno non esiste più. L'hanno distrutta il riarmo tedesco e l'Impero italiano.

il lettore

La portata dell'incontro nei rilievi parigini

Parigi, mercoledì sera.

Il *Populaire*, organo ufficiale del partito socialista, scrive che l'Italia e la Germania faranno ogni sforzo per fissare i termini di una collaborazione, che permetterebbe loro di trarre un massimo di profitto dalla situazione attuale.

Non si tratta certamente — afferma il giornale — di una vera alleanza, per la quale le condizioni non sono ancora e non saranno forse mai date. Da un lato la Germania non ha ancora rinunciato a quella politica di riavvicinamento con l'Inghilterra che Hitler prendeva già in considerazione nel suo *Mein Kampf*, mentre, da parte sua, Mussolini tiene a non legarsi troppo strettamente con la Germania, non avendo nessuna simpatia per la politica a «senso unico», volendo per contro riservarsi la massima libertà di movimenti.

Da parte sua il corrispondente romano del Petit Parisien telefona che il Duce non è certamente disposto a irreggimentarsi sotto la croce uncinata contro Mosca, nè a lasciare definitivamente la Società delle Nazioni. D'altra parte — secondo il foglio parigino — egli concepisce un Patto Occidentale in un modo alquanto diverso da quello dei circoli berlinesi. Il Duce non ha neppure ragioni per facilitare l'instaurazione dell'influenza tedesca in Spagna.

In quanto alle questioni economico-finanziarie si è visto di recente che, svalutando la lira, Mussolini non ha tenuto conto delle sollecitazioni del dott. Schacht. Si potrebbe dunque essere tentati, dal punto di vista francese — osserva il corrispondente — di sovrastimare l'elemento negativo dell'incontro. Ma non bisogna dimenticare che il momento è troppo propizio per i due Regimi autoritari perchè questi non facciano un grande sforzo di riavvicinamento, onde spalleggiarsi l'un l'altro di fronte rispettivamente alla Francia e all'Inghilterra, e cercare di raggruppare attorno a loro parecchie piccole Potenze dell'Europa centrale, sottratte all'influenza francese.

In queste circostanze trova modo l'*Action Française* di deplorare che la Francia non possa in questo momento fare udire la sua voce a Roma. Il Quai d'Orsay si rifiuta di redigere le credenziali del nuovo Ambasciatore nei termini che convengono al Governo di Roma. La parola di «imperatore» scortica le labbra dei governanti francesi. Ma la testardaggine di questi non muterà nulla nella situazione dell'Etiopia, nè del signor Tafari. Per contro essa favorisce il colloquio italo-tedesco. Insomma si rinnova il caso che, per piccole cause, si avranno grandi effetti.

I giornali belgi

Bruxelles, merc. sera.

I giornali belgi attribuiscono grande importanza alla visita del Ministro degli Affari Esteri d'Italia a Berlino, di cui sottolineano l'opportunità in un momento come l'attuale, nel quale la situazione europea si presenta con un carattere innegabile di tensione e di [illegible].

Il *Vingtième Siècle* scrive che oggi la sicurezza e la pace europea debbono essere attuate sulla base della realtà e del riconoscimento degli interessi e dei bisogni giustificati di tutti gli Stati amici dell'ordine. Il giornale aggiunge che la politica realistica di Mussolini, il quale già da tanti anni ha riconosciuto il carattere pericoloso della politica di Versaglia, e, il quale ha agito conformemente alle proprie vedute, aspira decisamente alla restaurazione dell'ordine sulla base di un assestamento dei generali e ben fondati interessi. Conclude affermando che la visita del conte Ciano sarà feconda non solo per l'Italia e la Germania, ma anche per il miglioramento della intera situazione europea.

Commenti ungheresi

Budapest, merc. sera.

Anche la stampa serale si occupa molto ampiamente del viaggio del conte Ciano definendolo un avvenimento mondiale e rilevando che l'Italia e la Germania tendono a stabilire un atteggiamento comune circa i problemi internazionali.

Il governativo *Esti Ujsag* scrive che le attuali condizioni facilitano la collaborazione fra Roma e Berlino. Le due Potenze svolgono un'analoga politica circa i grandi problemi come quello della S. d. N., quello del pericolo comunista e quello derivante dall'accordo franco-russo. L'Italia riconosce pienamente gli interessi germanici nel bacino danubiano. Il giornale continua affermando che da un eventuale accordo italo-germanico sulla questione danubiana dipende l'avvenire economico e politico dell'Ungheria. A questo proposito il giornale esprime gratitudine per la politica svolta da Goemboes e appoggiata all'Italia ed alla Germania.

L'*Otto Orey Ujsag* esprime la certezza che nei prossimi colloqui berlinesi si cercherà di garantire la pace mondiale.

L'eco a Washington

Washington, merc. matt.

I giornali pubblicano telegrammi da Roma sulla partenza del conte Ciano per Berlino e rilevano l'importanza del viaggio destinato ad avvicinare ancor più i due Paesi.

La stampa di Praga

Praga, merc. sera.

La stampa e i circoli politici cecoslovacchi manifestano vivissimo interesse per la visita del conte Ciano a Berlino rilevando che il viaggio si effettua in un momento oltremodo importante per la politica europea che si trova alla vigilia della conferenza di Vienna nella fase decisiva delle trattative delle Potenze locarniste.

Il *Prager Tagblatt* scrive che Mussolini non intende fare la politica dei blocchi considerandola errata e pericolosa ma anche contrastante con gli interessi italiani.

«Dopo la conquista del suo impero — continua il giornale — l'Italia desidera pace e tranquillità su tutti i fronti. L'Italia ha infatti dimostrato di voler ristabilire buoni rapporti con tutte le Potenze concludendo accordi commerciali con vari Paesi ed aderendo alla politica valutaria degli Stati occidentali. Pur desiderando di fare una politica autonoma ed indipendente essa lavora per la pace e il mantenimento dell'equilibrio europeo. Soltanto in tal senso si deve interpretare anche la visita del Ministro Ciano a Berlino».

I partiti di destra vittoriosi nelle elezioni in Norvegia

Oslo, mercoledì matt.

Le elezioni per lo Storting si sono svolte con una partecipazione di elettori mai raggiunta finora in Norvegia.

Dei 150 seggi dello Storting il partito laburista ne otterrà probabilmente 71, contro i 69 che ne aveva nel precedente Parlamento. I socialisti non sono, così, riusciti a ottenere, come si attendevano, la maggioranza.

La destra borghese vedrà i suoi seggi aumentati di un terzo; la sinistra borghese e il partito agrario hanno mantenuto le loro posizioni.

Funzionari sovietici fucilati per prevaricazioni

Riga, mercoledì sera.

Sono stati fucilati a Leningrado i dirigenti Judanov, Nilov e altri contabili del consorzio del legname responsabili di ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato.

La bilancia commerciale segna in Francia un "deficit,, di sette miliardi

Roma, mercoledì sera.

Secondo segnalazioni da Parigi, la bilancia commerciale francese segna quest'anno un disavanzo di circa sette miliardi.

E' da rilevare che nel commercio estero totale della Francia, il quale fra esportazioni ed importazioni ammonta per i primi nove mesi di questo anno a ventotto miliardi e sessantasette milioni di franchi, le colonie ed i protettorati francesi contano per ben nove miliardi e cinquantadue milioni e mezzo di franchi, ossia per oltre il trenta per cento.

Questo notevole e crescente contributo dato dai possedimenti coloniali al commercio estero francese costituisce da solo un significativo indice del valore economico delle colonie, del quale, in taluni ambienti stranieri, si vorrebbe negare l'essenziale significato economico.

Considerando le varie partite delle importazioni e delle esportazioni, si rileva poi che la massima diminuzione delle esportazioni riguarda i prodotti fabbricati, le cui vendite all'estero si sono ridotte nei primi nove mesi di questo anno a ben 790,4 milioni di franchi.

La riunione della Giunta della Federazione nazionale agenti di commercio

Roma, mercoledì sera.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio, la quale ha esaminato la situazione organizzativa e sindacale della categoria, con particolare riferimento all'accordo economico collettivo, che dovrà quanto prima essere posto nuovamente in discussione.

La Giunta ha poi preso in esame i problemi economici in relazione ai recenti provvedimenti governativi, riaffermando la decisa volontà della categoria di considerarsi mobilitata agli ordini delle superiori gerarchie per dare tutta la propria collaborazione in materia di accertamento dei prezzi dei vari prodotti, deliberando anche la sollecita costituzione di appositi Comitati tecnici per i diversi settori merceologici, in modo da poter espletare con la maggiore rapidità, attraverso questi nuclei di esperti, le indagini del caso.

In seguito sono state determinate le modalità per la convocazione dell'assemblea nazionale di categoria che sarà indetta per il venturo mese di novembre ed è stato espresso il voto che sia facilitata la procedura per ottenere l'autorizzazione di recarsi in A.O.I. a quegli agenti e rappresentanti che desiderino recarsi a svolgere la propria attività nelle terre dell'Impero.

Dopo la seduta, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, i componenti della Giunta sono stati ricevuti dal presidente confederale, on. Racheli, il quale, dopo aver preso atto delle deliberazioni adottate, ha impartito alla Giunta stessa alcune direttive per l'ulteriore lavoro della Federazione nazionale.

Si è pure riunita la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti per l'agricoltura, allo scopo di esaminare la situazione della categoria in riferimento ai nuovi provvedimenti economici, alla disciplina sui prezzi e alle importazioni di prodotti per l'agricoltura.

La Giunta esecutiva ha inoltre preso in esame i problemi inerenti al commercio delle macchine agricole e alla distribuzione delle sementi e dei fertilizzanti per la nuova campagna agraria 1936-37.

La Giunta esecutiva, infine, dopo aver preso atto dell'attività svolta dalla Federazione nel campo sindacale e in quello del credito agrario, ha tracciato opportune direttive circa le esportazioni delle sementi all'estero.

Una Delegazione turca verrà a Roma per accordi commerciali

Roma, mercoledì sera.

E' prossima la venuta a Roma di una Delegazione turca, incaricata di iniziare trattative commerciali per la ripresa degli scambi fra l'Italia e la Turchia. La Delegazione ha ricevuto istruzioni per affrettare la conclusione di un accordo poichè l'economia della Repubblica turca risente della rarefazione del traffico fra i due Paesi, che continua a persistere, anche dopo l'abolizione delle sanzioni.

Terra di Roma sulla tomba di Pilsudski

Roma, mercoledì sera.

Sul Palatino nell'area ove si elevano le vestigia della casa di Romolo è stata stamane raccolta la terra di Roma che una speciale missione militare, delegata dall'Associazione Volontari di Guerra, recherà in Polonia, a Cracovia, perchè sia conservata nel Mausoleo eretto alla memoria del Maresciallo Pilsudski.

Recisa smentita tedesca a pretesi spostamenti di truppe sul Reno

Berlino, mercoledì sera.

La notizia diffusa da un'agenzia americana, secondo cui la Germania avrebbe considerevolmente rafforzato le sue guarnigioni sul Reno, portando a dodici Corpi d'Armata gli effettivi alla frontiera francese, è smentita dalla *Börsen Zeitung*.

Un sopraluogo del Duce nella valle del Tevere ove sorgerà l'Esposizione

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma e dal Ministro Alfieri, dal sen. Cini, dagli onorevoli Bonomi e Oppo, dal segretario generale del Governatorato, comm. Testa, dall'ing. Salatino, capo dei servizi tecnici del Governatorato e dal gen. Ilari, capo di Gabinetto al Ministero dell'Aeronautica, si è recato lungo la Via del Mare per un primo sopraluogo alla zona, nella quale sorgerà l'Esposizione Universale del 1941.

Dal ponte della Magliana fino al Lido, il Duce ha ripetutamente sostato per rendersi personalmente conto delle possibilità di sistemazione e di sviluppo delle aree in cui sarà costruita l'Esposizione.

Trentamila operai partiranno in novembre per l'Africa Orientale

ROMA, merc. sera.

Un primo contingente di 30 mila operai, completamente equipaggiati e inquadrati nei reparti Lavoratori della Milizia, partirà durante il mese di novembre per l'Africa Orientale, dove sarà impiegato nei lavori di costruzione della grande rete stradale dell'Impero tracciata dal Duce.

Essi affluiranno dalle varie provincie del Regno alle tre basi costituite a Genova, Trieste e Napoli dal Ministero delle Colonie, d'intesa col Comando generale della M.V.S.N. e col Commissariato per le Migrazioni e la colonizzazione interna.

Il primo contingente di 3450 operai prenderà imbarco a Napoli ai primi di novembre.

Nel mare degli squali

Il naufragio del "Van der WycK,,

Ecco il piroscafo olandese «Van der Wyck», naufragato ieri al largo di Giava, in una zona particolarmente infestata dai pescicani. Come ieri si disse, dei 250 passeggeri della nave, settantadue hanno perduto tragicamente la vita. Sulle cause della sciagura — una delle più emozionanti fra quante siano registrate negli annali della marineria — non si hanno tuttora indicazioni precise. Pare che il sinistro sia stato dovuto all'improvviso capovolgimento del piroscafo. Il battello stazzava 2600 tonnellate e da anni era in servizio di linea nei mari di Giava.

Bande di predoni fugate e distrutte dalle truppe somale della Colonna Geloso

Addis Abeba, merc. matt.

Mentre la colonna centrale della Divisione Geloso affrontava di petto il massiccio del Giabassirè, quella di destra, agli ordini del colonnello Martini operava ai bordi laterali della montagna, lungo i costoni boscosi del Dannisa, fitti di folta vegetazione, dove dovevano essere annidati il fitaurari Uolde Semali ed il degiasmac Araga, al comando di reparti di predoni.

A capo di reparti somali, il colonnello Martini, si è inoltrato con cautelata decisione in tale regione infida, che favoriva i rapidi movimenti del nemico praticissimo dei luoghi. Gli automezzi però ad un certo punto furono abbandonati perchè troppo difficoltoso l'aprirsi una via con rapidità, e la colonna proseguì con gli artiglieri della batteria da 65, i quali per oltre 60 chilometri di intricatissima boscaglia, tra forre e burroni, si trascinarono dietro a braccia i loro pezzi, riuscendo a superare con fatica enorme e continua un percorso di difficoltà insormontabile.

Non appena le avanguardie della colonna vennero a contatto con gli avamposti nemici, si slanciarono all'attacco alla baionetta con decisione ferma e con impeto travolgente, sorprendendo gli avversari i quali molto fidavano nelle asperità naturali, ritenute a loro favore. La furia del nostro assalto travolse in modo irresistibile il nemico che si diede a precipitosa fuga, dopo aver invano tentato, dopo un primo ripiegamento, di trincerarsi col grosso in una forra. Le bombe a mano ed il caratteristico pugnale dei somali ebbero però ragione della resistenza ed in breve ma aspro combattimento la colonna passò vittoriosa sulle orme del nemico in fuga, congiungendosi con l'altra a Sammarà che aveva intanto vinto la resistenza sul Giabassirè e scavalcato il massiccio.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il Podestà di Milano, avv. comm. Guido Pesenti, e il sen. Gentile, i quali gli hanno esposto le trattative in corso tra il Comune di Milano e l'Università Commerciale Bocconi al fine di dotare di una nuova sede questa Università, sorta nel 1901 per onorare la memoria di Luigi Bocconi, valorosamente caduto a Adua, pioniere indimenticabile.

Sabato il Duce inaugurerà il monumento a Corridoni

Una visita a Macerata e a Bologna

ROMA, mercoledì sera.

Sabato il Duce si recherà a Corridonia per assistere all'inaugurazione del monumento a Corridoni.

A cerimonia ultimata si recherà a Macerata e nel pomeriggio a Bologna.

Munifici lasciti di una torinese a Milano

Milano, mercoledì sera.

La signora Giovannina Passera fu Benigno, torinese, domiciliata a Milano da oltre quarant'anni, è morta a Malnate il 16 corr. Con disposizione testamentaria olografa, oggi pubblicata dal notaio Marcello Cellina di Milano, ha istituito erede universale questo Ospedale Maggiore ed esecutore testamentario l'avv. Maurizio Ravelli.

L'asse ereditario si calcola in circa un milione di lire.

La benefica signora ha disposto vari lasciti a favore dell'asilo, della chiesa e di altre benefiche istituzioni religiose e del Regime di Malnate, e uno di lire 50 mila all'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata di Milano.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Dall'inizio alla chiusura il mercato conserva le stesse caratteristiche della seduta precedente. Attività quindi diffusa su quasi tutti i valori azionari con quotazioni in regolare ripresa. Fra i più scambiati e progrediti notiamo le Meridionali, Italgas, Sip, Edison. Fra i valori locali migliori la Montecatini, la Florio, la Venchi-Unica e le Valli Lanzo.

I cambi a Londra

Londra, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,96 1/8; su Parigi 105 3/32. Oro 142,1 1/2.

Prestito di guerra 3 1/2 % 107 3/4.

Inutili acrobazie di pedoni disattenti

Pericolose bravate di velocipedastri e guidatori - Come i vigili urbani preparano la disciplina del traffico secondo i nuovi regolamenti

Quanto ieri s'è scritto non poteva meglio corrispondere ai fatti quali si sono manifestati nella pratica della cosa, fra un crocevia e l'altro della nostra città. Intendiamo dire che quelle opposizioni da noi presunte e deprecate sono

Frattanto si sono già presi i debiti accordi per la formazione delle squadre di motociclisti e di ciclisti. Tali squadre entreranno in servizio in tempo assai prossimo, così da inquadrare con ferrea precisione il traffico di veicoli e pe-

Un ciclista è elemento quasi trascurabile nell'ingombro della strada. Tre ciclisti come questi, intenti a conversare, possono provocare grossi guai

stato il carattere saliente della prima giornata dell'applicazione delle nuove norme di circolazione. Scenette avvenir pure più d'un lato comico si sono svolte quasi ogni volta è toccato al pedone — specie se questo era di genere femminile — di essere sorpreso dai vigili in contravvenzione alle norme.

Gli agenti hanno naturalmente fatto relazione ai loro superiori dell'andamento della giornata ed il Comando del Corpo, tenendo conto di quelle che sono le necessità messe in luce da ciò, sta alacremente provvedendo. Intanto un completo sunto di quali norme si debbano seguire sarà compilato nella stessa giornata di oggi e domani [illegible] pubblico mediante affissione in tutta la città.

Bollettari impersonali

Poi si disporrà per dotare gli agenti addetti allo speciale servizio di appositi bollettari in tre differenti colori, da due, cinque e dieci lire. Ciò in [illegible] fondo, con l'aggiunta del 20 centesimi di bollo, che saranno conglobati nell'ammontare totale della contravvenzione.

A questo proposito non ci sembrerebbe inutile che tali bollettari fossero del tutto impersonali, in quanto le contravvenzioni così multate non hanno altro carattere che quello di disciplinamento. Ciò renderebbe più rapido il disbrigo della pratica, evitando il formarsi del solito capannello di curiosi attorno all'agente ed al contravvenuto.

Leggere il giornale attraversando i binari dei tranvai può avere conseguenze fatali: pedoni, attenzione

doni. Da parte dunque dell'Autorità tutoria nulla si tralascia per vincere questa che è battaglia di civismo e di decoro per la nostra Torino. Come risponderà il pubblico?

Vogliamo qui fare appello ancora una volta — e l'invito non sarà vano — al senso di disciplina e di comprensione della cittadinanza. Nelle piccole come nelle grandi occasioni v'è luogo e maniera di dimostrarsi la propria educazione. L'osservanza delle norme di circolazione deve far parte del [illegible] dell'uomo moderno. E ciò valga per il pedone in modo speciale, il quale deve pur pensare che il cacciarsi ad ingombrare il traffico, creando pericolo a sè ed agli altri è — anche qualora ciò non abbia peggiori conseguenze — una vera e propria villania in contrasto con quella educazione che vieta gesti sconvenienti o parolacce da trivio.

Per i «giovani centauri»

Per i «giovani centauri», con o senza motore, cioè per certi sportivissimi garzoni di macellai o di fornaio, v'è un altro richiamo: Si tratta di quegli stessi giovani che tutti ammirano per compostezza e disciplina quando sfilano in parata nelle loro organizzazioni. Perchè, allorquando si trovano con due ruote a disposizione dimenticano ogni dettame di quella stessa disciplina?

Ciò, mentre proprio allora sarebbe il tempo ed il luogo di far vedere come dagli insegnamenti e dei consigli loro dati in seno alle organizzazioni — di cui essi stessi sono altremodo fieri — hanno fatto profitto.

Per gli automobilisti un altro ragionamento: Novantanove su cento dei titolari di patente di guida non sarebbero capaci a far male alla proverbiale mosca. Perchè, quando hanno il volante fra le mani si mettono in condizione non già di far male ad una mosca, ma di acciaccare per il resto dei suoi giorni un loro simile? Forse che il ferimento procurato con un'automobile è meno dannoso ed implica minore responsabilità morale — codice ed assicurazione a parte — di quello compiuto con un'arma qualsiasi?

Dunque?

Dunque disciplina, signori utenti della strada.

Già sul tavolo del Comando Corpo Guardie Municipali stanno alcuni campioni di fischietti. Uno ne sarà scelto e sarà quello che trillerà ai crocevia di Torino.

Sarà il segnale di allarme per l'eventuale pericolo, l'impegno per tutti di badare alla sicurezza propria e a quella degli altri.

La «acrobazia» dell'ultimo istante può rappresentare la salvezza, ma non sempre. Attenzione quindi prima di attraversare la strada

TORINO DI GIORNO

Il Federale visita uno stabilimento tessile

Uno stabilimento di tessitura di corso Antonelli è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dall'ing. Tedeschi, dal rag. Chiappo, dal cav. Giudici e da altri camerati. Il Federale ha visitato attentamente ogni reparto e si è informato delle varie lavorazioni nonchè del rifornimento delle materie prime; ricevute a questo riguardo alcune segnalazioni ha assicurato del suo personale interessamento per raggiungere, come è negli intendimenti del Duce, una equa distribuzione fra le varie fabbriche delle materie prime per la lavorazione.

Agli operai adunati il Gerarca ha poi parlato illustrando il problema dei prezzi e l'azione del Partito per impedire ogni ingiustificato aumento del costo della vita. Poichè la maestranza era composta in massima parte di elementi femminili, il Federale ha ricordato la collaborazione che le massaie devono dare, segnalando ogni abuso che verrà immediatamente represso. Un'offerta all'E. O. A. è stata fatta dai dirigenti che han vivamente ringraziato il Federale per la visita compiuta.

Una festa per i bimbi figli di legionari

Nel pomeriggio di ieri nel ristorante di via Principe Amedeo 12, organizzata dalla Federazione, si è svolta una festicciola per i bimbi, figli di legionari in A. O. I. Alla simpatica manifestazione hanno presenziato il Segretario Federale amministrativo prof. Meda in rappresentanza di Piero Gazzotti, il cav. Massa per il Podestà, numerosi ispettori federali e i fiduciari dei Gruppi rionali. Ai bimbi, che erano accompagnati da Donne Fasciste vennero distribuiti numerosi doni ed una abbondante lauta merenda.

L'inaugurazione dell'anno accademico teologico

L'inaugurazione dell'anno accademico di teologia nel Seminario Metropolitano si è compiuta stamane in Duomo colla celebrazione della Messa di Spirito Santo. Assistevano alla funzione S. Em. il Cardinale Arcivescovo, i dottori della Facoltà teologica pontificia nelle loro sgargianti divise, i seminaristi. Dopo la Messa, nella sala della biblioteca del Seminario, P. Gennaro francescano lesse il discorso accademico illustrante S. Bonaventura da Bagnorea ed il suo orientamento teologico.

Esami di abilitazione all'impiego dei gas tossici

La Prefettura comunica che nel mese di novembre p. v., in giorno da stabilire, sarà indetta una Sessione di esami di abilitazione all'impiego dei gas tossici.

Le domande, corredate dei documenti, prescritti, dovranno pervenire alla Prefettura entro il giorno 20 novembre p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Podestà o alla Prefettura (Divisione Sanità).

Le riduzioni ai dopolavoristi per gli spettacoli

E' andata in vigore in questi giorni la nuova convenzione stipulata fra l'O. N. D. e la Federazione degli industriali dello spettacolo. In base a questi accordi, tutti i cinematografi cittadini concederanno ai dopolavoristi, tutti i giorni escluso quelli festivi, una riduzione del 25 per cento per ogni categoria di posti e senza limitazione di numero.

Per gli spettacoli teatrali, invece è concessa la riduzione del 30 per cento per 25 poltrone con ingresso, 25 poltroncine con ingresso, 30 ingressi per i teatri che hanno i posti in piedi e 4 palchi, con obbligo di quattro ingressi per ciascun palco. Tale riduzione è valevole dal lunedì al venerdì di ogni settimana, esclusi i giorni festivi, le prime rappresentazioni, le serate d'onore e le serate a prezzi popolari. Ai filodrammatici dell'O.N.D. in possesso della tessera del Dopolavoro e della tessera della Federazione delle Filodrammatiche, saranno concessi per ogni spettacolo, 5 biglietti a prezzo ridotto del 50 per cento (posto e ingresso) su tutti gli ordini di posti, esclusi i palchi.

Per fruire di tali riduzioni, sia i dopolavoristi che i filodrammatici dovranno esibire al botteghino del teatro, oltre la tessera dell'anno in corso, un Buono speciale che viene rilasciato dal Dopolavoro provinciale.

Nei campi sportivi l'A.C. Juventus concede la riduzione del 30 per cento per i posti popolari centrali e l'A. C. Torino il 30 per cento sui posti di «parterre».

Gli orari delle Ferrovie

Da mercoledì 28, il treno diretto attualmente in partenza da Torino P. N. alle 12,10 con arrivo a Milano alle 14,53, verrà anticipato alle ore 12,10 con arrivo a Milano alle 14,33, per il ripristino della coincidenza con il rapido per Bologna.

Pure da mercoledì 28, verrà nuovamente anticipato il treno della linea Ivrea-Chivasso per la coincidenza con il diretto con Milano.

Infortunio sul lavoro

Verso le ore 10,30 di stamane una disgrazia sul lavoro è avvenuta nei laboratori della Conceria Gilardini, di corso Firenze 8.

Per cause non ancora accertate l'operaio Giovanni Franco, di 31 anni, abitante in S. Mauro Torinese, Borgata Speranza, riportava lo schiacciamento della mano sinistra.

Esso è stato trasportato all'Astanteria Martini a mezzo di autoambulanza della Croce Verde.

Una caduta da cavallo

Stamane verso le ore 10 un incidente è accaduto nel galoppatoio del Campo Corse di Mirafiori.

Il capitano di Cavalleria Mario Corvino, durante delle esercitazioni, cadeva da cavallo e riportava delle contusioni al capo.

A mezzo autoambulanza della Croce Verde è stato trasportato all'Ospedale Militare ove ha ricevuto le prime cure.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Concerto del violoncellista Antonio Danigro - al pianoforte R.o Rossi — 17,50, 18,0: Bollettini — [illegible] — 19,50: Cons. del Dopolavoro — 19,45: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Bottai «Il comitato corporativo centrale» — 20,40: Musica varia — 21: Concerto europeo (da Bruxelles) «Francesca da Rimini» cantata drammatica di Guillaume «Musica di P. Gilson — 22: Giuseppe Fanciulli «La vita della parola» — 23,10, 24: Musica da ballo «Quartetto Re del Bar».

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19, 20,5: Musica varia — 20,40: «Frasquita» operetta in 3 atti di F. Lehar - Negli intervalli Conversazioni, di Costantini - Not. letterarie - Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, 20,20: Concerto di fiato e archi — **Bruxelles I**, 21: Concerto europeo; 22: Concerto orchestrale — **Bruxelles II**, 21: Donizetti: selezione dalla «Favorita»; 22,15: Concerto orchestrale variato — **Parigi S. T. T.** 20,40: Concerto variato.

Il nuovo Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Come nel nuovo palazzo delle Esposizioni saranno distribuiti — secondo il progetto dell'architetto Sot-Sas — i locali adibiti ai vari servizi

I Federali del Piemonte riuniti a Casa Littoria esaminano il problema dei prezzi

Si è riunito questa mattina il Comitato Intersindacale Prezzi sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, per esaminare alcune questioni riguardanti i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto; questioni che saranno riprese e definite nell'importante riunione che ha luogo nel pomeriggio di oggi.

Per iniziativa del nostro Federale Piero Gazzotti, che ha domandata autorizzazione a S. E. Starace il quale l'ha subito accordata approvando lo spirito informatore della riunione, a Casa Littoria [illegible] alle ore 16,30 i Segretari Federali delle provincie del Piemonte ed i rappresentanti del C.I.P. delle Federazioni di Milano e di Genova per esaminare insieme la situazione dei prezzi nelle varie provincie.

L'importanza di questo convegno interprovinciale delle maggiori Gerarchie è evidente. Soltanto da un accordo e dalla precisazione di un uguale livello dei prezzi nelle varie provincie sarà possibile addivenire ad un'effettiva perequazione del costo della vita in tutti i centri del Piemonte. La presenza dei segretari del C.I.P. di Genova e Milano permetterà di prendere accordi anche con gli esponenti di queste importantissime regioni limitrofe ed impedire così ogni evasione di prodotti e di merci.

L'azione del Partito, sotto la vigile sorveglianza di S. E. Starace e per le sue personali disposizioni ed iniziative, si integra tra provincia e provincia, dimodochè si viene sempre più delineando un fronte unico che non permetterà anche minime variazioni al costo della vita. I prezzi saranno difesi come il Duce vuole nell'interesse di tutto il popolo.

I prezzi delle pelli greggie e conciate

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Tutte le ditte commerciali che trattano le pelli greggie e conciate di qualunque specie buone e non buone da pellicceria a voler far pervenire alla Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Pelli, cuoi ed affini, Roma, Piazza Sidney Sonnino, 2, entro e non oltre il 22 ottobre c. a. quanto segue:

a) copie dei contratti e delle fatture originali di vendita delle pelli grezze nazionali di buoi, vacche, vitelli, capre, montoni, agnelli, capretti, cavalli, muli, asini;

b) copie dei contratti e delle fatture originali di vendita delle pelli grezze esotiche delle specie di cui al comma precedente;

c) copie dei contratti e delle fatture originali di vendita delle pelli buone da pellicceria crude, fresche e secche, nazionali ed esotiche;

d) copie dei listini dei prezzi di tutte le pelli conciate, buone e non buone da pellicceria, in vigore dal 20 settembre al 4 ottobre corrente mese.;

E' inutile avvertire che qualora siano stati stipulati più contratti per una stessa qualità di pelli e gli stessi prezzi è sufficiente l'invio di una sola copia di tali contratti o fatture.

Come già detto tali contratti debbono riferirsi dal 20 settembre al 4 ottobre 1936-XIV.

Operaio elettricista che cade da una scala

Stamane verso le ore 9 una grave disgrazia è accaduta in via Botticelli 41, nei locali della Società Elettrica Piemontese.

L'operaio elettricista Teodoro Buraldi, di anni 19, mentre su una scala stava allacciando dei fili elettrici perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva a terra da un'altezza di circa 3 metri.

Subito soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, con autoambulanza municipale, ivi i sanitari gli riscontravano la frattura del braccio sinistro e contusioni varie e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Trovato cadavere nel proprio letto

Nel pomeriggio di ieri la portinaia dello stabile sito in via Savigliano 7, allarmata dal fatto di non avere visto da parecchie ore l'inquilino Vincenzo Ravetti fu Antonio, di anni 83, visti inutili i suoi sforzi per farsi udire bussando alla porta della soffitta da lui abitata, avvertiva del fatto il Commissariato del rione.

Aperta la porta il Ravetti venne trovato cadavere nel proprio letto. Il sanitario che constatò il decesso, dichiarò che il Ravetti era morto da circa ventiquattro ore per paralisi cardiaca.

Grave caduta di un operaio decoratore

L'operaio decoratore Mario Castagnotto di Giuseppe, d'anni 14, abitante in corso Vigevano 10, mentre stava, ieri, verso le 14,50 verniciando l'interno del teatrino del Circolo Rionale «Gustavo Doglia», cadeva da un'altezza di circa otto metri riportando delle gravi ferite.

Trasportato all'Astanteria Martini i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Le conseguenze d'uno schiaffo

All'ospedale Martini è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni, per una ottite traumatica sinistra, il meccanico Pietro Broletto fu Valentino, d'anni 40, abitante in via Madama Cristina 17, il quale aveva riportato detta lesione ricevendo uno schiaffo violento da uno sconosciuto.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 13,7
MINIMA	+ 2

Camion che si incendia sull'autostrada presso Santhià

Stanotte verso le ore 3,45 i pompieri della nostra città si sono recati con un'autopompa al 49.o chilometro dell'Autostrada di Milano, nei pressi di Santhià, ove un camion era in fiamme.

Giunti sul posto hanno provveduto ad eliminare ogni pericolo ed a sgombrare l'autostrada stessa dai rottami.

Si tratta del camion n. 39144-TO e, più precisamente, il rimorchio del medesimo targato 1253-TO.

L'autista o proprietario del camion, signor Giovanni Mariette, ch'era diretto a Torino, ad un certo punto si accorse che le ruote del rimorchio non funzionavano bene.

Sceso per verificare e staccato il rimorchio dal traino, si accinse a sollevare quest'ultimo per accertare le cause dell'inconveniente.

A questo punto le gomme del rimorchio scoppiavano e un principio d'incendio si sviluppava nel rimorchio medesimo. L'incendio prendeva man mano più gravi proporzioni e malgrado gli sforzi dei bravi vigili del fuoco il rimorchio ed il carico andavano distrutti.

I danni ammontano a circa 10 mila lire per il veicolo e 30 mila per la merce varia che componeva il carico.

Un'automobile, un cane e dei documenti che scompaiono

Nella giornata di ieri si è presentata al Commissariato della Sezione Dora la signora Maria Teresa Martiny di Gian Luigi, che ha denunciato il furto della propria automobile.

Sull'automobile medesima, lasciata momentaneamente abbandonata in una via centrale, vi erano un cane e dei documenti vari.

Una motocicletta contro un camioncino

Si è presentato ieri, all'Ospedale Martini, per farsi visitare, certo Mario Maggiora di Beniamino, abitante in via Frejus, num. 56. I sanitari gli riscontravano delle contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Il Maggiora ha dichiarato avere riportato dette contusioni ieri l'altro verso le ore 17, in via Montenegro angolo corso Castelfidardo, in seguito allo scontro della propria motocicletta col camioncino targato 3504-TO.

Va a finire con la gamba sotto la ruota di un carro

Il verniciatore Fiorentino Accossato, d'anni 17, abitante in via Nizza 58, transitando in bicicletta per via Cristoforo Colombo, nel tentativo di sorpassare un carro, andava a sbattere contro un altro carro. Nella caduta la ruota del veicolo gli passava sulla gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale Martini per una ferita lacero-contusa alla gamba guaribile in venti giorni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «All'est di Giava» Charles Bickford, Elisabetta Young. Ultime.
CHIARELLA: 1.a vis. «Avvelenamento dell'Eleonora» e Comp. Metropolis.
BALBO: «Il conquistatore dell'India», Ronald Colman, Loretta Young.
IDEAL: Shirley Temple in «Piccola ribelle». Segue [illegible] a colori.
STATUTO: «Gelosia» con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow.
ALPI: Ultime notizie, Spencer Tracy.
MAFFEI: «Bertoldo, Bertoldino e C.»; nel varietà Troupe «Italia Berlino».
NAZIONALE: «Rose nere». Ultime.
MASSIMO: «I tre moschettieri» dal popolare romanzo di A. Dumas. Personaggi principali: D'Artagnan, Porthos, Athos e Aramis. Capolavoro.
ITALA: «Ebbrezza dell'oro». E. Arnold
SAVOIA: Capitano Holt. J. Petrovich.
REGINA: «Sterminateli senza pietà».
FORTINO: Figlio conteso e varietà.
SOCIALE: Fuggiasca. Silva Sidney.
IMPERO: Il diario d'una donna amata
CORSO: La foresta pietrificata. Howard
REX: «Cavalleria» Cegani, Viarisio, Nazzari. Inizio spettacoli ore 13,30.

I divertimenti

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani.
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica autunnale del C.L.I.). — Riposo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Curva pericolosa» di Reimau e Schwartz.
GAY-DANZE (v. Pomba 7): Ore 17 e 21.
IMPERIALE DANZE: 17; 21 S. Carlo 1
ROSSI DANZE (v. Monte Pietà): Ore 21

20 — Appendice di STAMPA SERA

Grande romanzo d'amore e d'avventura

IL MERCANTE DI FANTASMI

di Claudio Sirvalli

— Perchè siete stato voi stesso che avevate vivamente sollecitato questo ordine d'imbarco.

Daniele pareva inebetito.

— Il Ministro si sbaglia! — egli balbettò.

— Ma se ho veduta io stesso la vostra lettera!...

Un lampo attraversò il cervello del giovane ufficiale.

— Potrei vederla anch'io?... — egli chiese.

— Non so a che cosa possa valere — rispose il capo del personale. — In ogni modo, la lettera non l'ho io... Essa è stata già rimessa all'archivio...

Cinque minuti dopo, Daniele si presentava al capo dell'archivio, che lo conosceva da tempo, e lo pregava vivamente di mostrargli la lettera in questione.

— La cosa non sarebbe permessa dai regolamenti — notò il funzionario. — Ma poichè si tratta di voi, voglio contentarvi in linea eccezionalissima e riservatissima.

E, dopo aver frugato fra i numerosi incartamenti che erano ammucchiati sul suo tavolo, porse a Daniele il documento in questione.

Era una lettera datata dall'antivigilia, con la quale lui, Daniele Champcey, supplicava vivamente il Ministro di accordargli il favore di farlo partire con le truppe destinate alla Cocincina.

La scrittura del giovanotto era così bene imitata, la sua firma era così esattamente riprodotta, che per alcuni istanti Daniele dubitò dei suoi occhi e della sua ragione.

Era evidente che quella lettera non poteva essere stata scritta che da miss Brandon o da qualche altro — probabilmente dall'onorevolissimo Tommaso Elgin — per ordine di lei.

Che cosa fare?

Doveva egli denunziare quella falsificazione?

A che cosa sarebbe servito?

Gli avrebbero dato del pazzo, dell'incosciente, avrebbero ritenuto che si trattasse di una indegna manovra per evitare la partenza.

Meglio, dunque, tacere, rassegnarsi e rimettere a più tardi la sua vendetta, che sarebbe stata inesorabile, come la perfidia della quale in quel momento egli era vittima.

Ma egli non voleva che quella lettera, che poteva costituire un documento schiacciante per i suoi avversari, rimanesse nell'archivio, dal quale miss Brandon avrebbe potuto certamente trovar modo di farla sottrarre.

Egli chiese quindi al capo ufficio il permesso di prenderne copia. Il permesso gli fu accordato ed egli si accinse alla bisogna, sedendosi ad un piccolo tavolo che era in un angolo della vasta stanza.

Quando ebbe finito di ricopiare la lettera, profittando del fatto che il capo ufficio era distratto da altre cure, sostituì la copia all'originale, facendo scivolare quest'ultimo in una delle sue tasche.

Fatto ciò, non avendo più un minuto da perdere, uscì dal Ministero, saltò in una vettura e si fece condurre in casa di Massimo de Brévan.

X.

Il giuramento di un amico

Daniele mise rapidamente l'amico al corrente della situazione mostrandogli la lettera falsificata, della quale riteneva autrice miss Brandon.

Quindi, interrompendo le esclamazioni di meraviglia e di indignazione di de Brévan, Daniele riprese:

— Ed ora, mio caro Massimo, ascoltatemi attentamente. Può darsi che quelle che io sto per manifestarvi siano le mie ultime volontà...

E poichè l'altro protestava, Daniele insistè:

— So quel che dico!... Io non ho affatto l'idea di andare incontro alla morte. Ma il clima laggiù è micidiale.

Si raccolse per alcuni istanti e quindi riprese lentamente:

— Voi solo al mondo, Massimo, conoscete la mia vita e le tristi vicende capitatemi in questi ultimi tempi... Io non ho più alcun segreto per voi... Ma degli amici di data più remota, ma nessuno di essi mi ispira la fiducia che voi mi ispirate. Io ho bisogno di un uomo sicuro, devoto, coraggioso e nello stesso tempo prudente, di un uomo che per nessuna ragione possa essere costretto a lasciare Parigi durante la mia assenza... Chi potrebbe essere quest'uomo se non voi?...

De Brévan si mise una mano sul cuore e disse gravemente:

— I giuramenti fra noi sono inutili, non è vero Daniele?... Mi contenterò quindi di dirvi che potete contare su me...

— Ci conto infatti! — esclamò Daniele. — E ve ne do subito la prova...

Si raccolse ancora per alcuni istanti e quindi riprese:

(*Continua*)

La "Superba„ dell'Anno XV

Una parziale veduta dei lavori di completamento del corso Monte Grappa a Genova

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

La signora del ritratto

Nella saletta rossa del Caffè Pomar quella sera la discussione fra gli amici che ogni sabato vi si riunivano, s'era fatta fervida ed animata. « Io non credo — affermava Tony Renz — che ci si possa innamorare di un ritratto. Mi sembra un fatto assurdo ed inaccettabile. Una immagine senz'anima, fissata su una tela o su un cartone, non mi pare possa commuovere qualcuno. Se il nostro cuore cercasse soltanto gli aspetti del visibile, passi. Ma dal momento che la voce, la parola, gli sguardi sono le cose che ci assicurano il dominio di un cuore, ecco che nego la possibilità degli amori ispirati da un'effigie ».

— D'accordo, d'accordissimo — rispose Elio Proler disposto ad accondiscendere pur di arginare la foga oratoria dell'altro. — Ma in linea puramente teorica. E spero che non vorrai offenderti se affermo che proprio a me, molto tempo fa, capitò di innamorarmi di un ritratto. Non con la passione di cui sono capaci i temperamenti focosi, ma tuttavia seriamente.

La storia si prospettava troppo curiosa perchè gli altri amici non dimostrassero il loro interesse. Infatti tutti si fecero intorno al tavolino e Proler, dopo aver acceso una sigaretta, disse rivolto all'uditorio:

— Vi ricordate di Stefano Losoe, quel brasiliano tutto pepe, che gesticolava come una marionetta e finì in miseria? Ebbene fu in casa sua che io mi innamorai di un ritratto. Una delle tante volte che andai a trovarlo la persona di servizio mi introdusse nella camera da letto, perchè il padrone era ammalato e si era coricato. Entrai con una certa timidezza, mi sedetti su una poltrona ed invece di informarmi, come imponeva la cortesia, dello stato della sua salute cominciai a discorrere di cose indifferenti. Mentre egli parlava (ricorderete che era terribilmente loquace) mi diedi a curiosare con lo sguardo per la stanza.

— Bene, bene: concludi — esclamò Fidia Vilm che fino a quel momento era rimasto silenzioso.

— Lo sappiamo che sei uno spirito sagace — aggiunse Elder con tono insidioso.

— Dunque — continuò Proler, senza badare alle interruzioni — mentre il brasiliano mi raccontava un sacco di storie riguardanti la sua vita passata e si lamentava perchè un suo zio ricco ed avarissimo non l'aveva fatto studiare da avvocato, io non facevo che fissare un ritratto che pendeva dalla parete di fronte al letto. Rappresentava una donna nella pienezza della gioventù, di membra ben proporzionate, con gli occhi bruni. Gli occhi soprattutto mi incantavano, grandi, immensi: sembrava volessero [illegible] l'uomo che li mirava. Io dovetti restare per un pezzo assorto in quella contemplazione perchè Losoe se ne accorse e mi domandò:

« — Guardi quella signora?

« — Sì — risposi. — E' molto bella...

« — E' vedova — aggiunse lui come se volesse suggerirmi qualcosa.

« — E' una tua parente?

« — No. Amica di famiglia. E vedi il caso: ora si trova a Boston.

« — Questo vuol dire che di solito non vive qui?

— No: vive in Brasile. Lì ha molte proprietà ed una rendita fortissima che le permette di viaggiare a suo capriccio.

— Una donna incantevole — esclamai cercando ancora una volta con gli occhi il ritratto.

— Bah! — disse il brasiliano — Un tipo comune. Niente di più. Ti prometto di presentartela.

— Ti sarò molto grato. Non osavo chiedertelo.

Ci congedammo. Durante i sei o sette giorni della sua malattia gli feci visite lunghissime. Non per lui o per l'interesse che avevo per la sua salute, ma per il ritratto. E in quei giorni il mio spirito si abbandonò alle più tenere congetture. Che effetto avrei prodotto su quella donna? Quali sarebbero stati i nostri rapporti? Avrebbe avuto una influenza capitale nella mia vita? Dichiaro, senza ombra di rossore, che mi si svegliò quel vago istinto di fatuità che dorme in tutti noi e che ci perde ogni qual volta cerchiamo di dissimularlo dinanzi alle donne.

— Concludi! Concludi! — incalzavano Elden e Vilm.

— Poi il brasiliano mi fece uno scherzo atroce...

— Avverti per caso, la signora del tuo stato di... cottura? — insinuò allegramente Tony Renz.

— No. Peggio. Pochi giorni dopo Losoe mi scrisse un biglietto per invitarmi a colazione.

— Vieni a colazione da me — mi diceva. — Dopo andremo al Bristol dove alloggia la mia amica.

Potete immaginare se fui puntuale! Mi vestii con cura e saltai in un tassì. Losoe mi accolse con estrema cordialità. Io mangiai quasi nulla, angustiato dal pensiero di quell'incontro. Poco prima dell'ora fissata per l'appuntamento ci incamminammo a piedi verso l'albergo. Losoe diede al portiere il suo biglietto di visita. Fummo introdotti in una sala d'aspetto. Cinque minuti dopo io udii una voce di donna, fresca, vellutata che ci invitava a passare. Io me ne stavo timoroso come uno scolaretto davanti ad una commissione d'esame. Ma cercai di riprendermi ed avanzai accompagnato dal mio amico. Entrammo in una vasta camera stile impero; e quasi sulla soglia ci apparve davanti una signora di oltre cinquant'anni, grossa, con due braccia da lottatore, nè alta nè bassa, e con un [illegible] al viso così vivo che le dava l'aria di un'aragosta.

— Ho il piacere di presentarle il mio amico Proler — disse tranquillamente Losoe. — Da molto tempo aveva espresso il desiderio di conoscerla.

Salutai come potei, cercando di dissimulare la mia sorpresa. Ci sedemmo ed avviammo una futile conversazione su argomenti che non m'interessavano.

Trascorsa un'ora ci congedammo.

— Ma è quella la signora del ritratto? — domandai a Losoe appena fuori dell'albergo.

— Proprio lei — mi rispose il brasiliano con indifferenza. — La trovi forse un po' cambiata?

— Altro che cambiata: irriconoscibile! — risposi, verde dall'indignazione.

— Il ritratto è di una ventina d'anni fa; e come hai potuto constatare il tempo non passa inutilmente.

Ernesto Donghi

Antichissime torri e nicchie scoperte nel Caucaso

Varsavia, mercoledì sera.

Dispacci da Tiflis annunciano che una spedizione dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. ha fatto una interessantissima scoperta nelle montagne del Caucaso alla quale si [illegible] particolare valore. In regione Kula Dag, nei pressi di Sav Daf, sono state scoperte antichissime torri aventi ciascuna numerose nicchie. In ogni nicchia erano moltissimi scheletri umani.

Dopo attenti studi è stata data dagli scienziati la seguente soluzione. Le torri sarebbero state costruite dagli antichi persiani che abitavano, in secoli lontani, quella zona e che adoravano Zoroastro in onore del quale i morti non dovevano essere seppelliti, ma lasciati in pasto alle aquile e agli avvoltoi.

Caldo eccezionale e... burrasche di neve

Gdynia, mercoledì sera.

Mentre una ondata di caldo davvero eccezionale che mai si ricorda prima d'ora a memoria d'uomo, si è abbattuta sul Kazakstan ove la temperatura all'ombra è di 42 gradi sopra zero, violentissime burrasche di neve si sono abbattute sulla Tartaria. Nelle regioni di Mensulinsk e di Aktiubinsk tutte le comunicazioni sono state interrotte, mentre i danni riportati dai villaggi e dai centri industriali sono ingenti.

La temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero.

Burrasche di neve sono segnalate anche nella repubblica tedesca del Volga e in regione di Saratov ove la neve ha raggiunto l'altezza di 98 centimetri. Anche qui le comunicazioni sono interrotte. I fiumi cominciano a gelare sicchè è sospesa anche la piccola navigazione [illegible]. Il freddo è intenso.

Viaggio nel paese dell'ambra

Il "Nord-Express„ corre sulle piane di Lettonia

MEITENE-RIGA, ottobre.

Corre, per modo di dire. Perchè questo « Espresso », partito a tutta velocità e quasi silenziosamente da Berlino Fried., e a tutta velocità attraversato nottetempo la Germania, il corridoio polacco e la Prussia Orientale, giunti che fummo, ieri, in Lituania ha preso ad avviarsi lemme lemme e con gran fragore. Di « Espresso » non ha, ormai, che il nome e le apparenze in virtù dei lussuosi vagoni azzurrini della Compagnia Internazionale Vagoni Letto. Non che me ne spiaccia, però. Chè, anzi, si ha modo di ammirare, con più piacere, nel tepore della cabina, il panorama circostante.

La locomotiva fischia

E' giorno. La locomotiva che fischia, roca, e di continuo — ma a che pro' se pur anco un vitellino stordito farebbe in tempo a schivarla? — mi ricorda i treni della Bulgaria anch'essi sbuffanti, sferraglianti e... lentissimi. Che il mio dinamismo di italiano abbia a cozzare, d'ora in poi, contro la flemma dei baltici, influenzati dai torpori delle lunghe invernate? Che sia, questa lentezza del treno, quasi un ammonimento per me che sto per entrare in un vivere diverso, così come la pesantezza plumbea d'un orizzonte senza sole mi esorta già a dimenticare il nostro incantevole cielo d'Italia, azzurrissimo e assolato? Non sono, del resto, questi i popoli che taluno suole chiamare iperborei?

E' giorno, ma la campagna non dà parvenza di vita. Sonnecchiano ancora i casolari disseminati a lunghi intervalli, lucenti di rugiada notturna sui tetti e sui poggioli. Il lettone non ama eccessivamente la comunità: eccone il primo indizio. Laborioso, di poche parole, in genere, un poco duro forse, è di natura piuttosto diffidente. Non che disdegni i facili piaceri. Tutt'altro. Chè vodka, canzoni e stornelli, e belle donne non difettano. Ma sono diversivi alla sua vita che si svolge monotona, regolare, piatta nella ristrettezza della sua casa e del suo campo. E' un contadino, il lettone, che appare ancora stremato dalle sofferenze della guerra e, soprattutto, del dopoguerra, quando dovette lottare contro gli eserciti tedeschi e le orde bolsceviche per faticosamente conquistare la propria indipendenza nazionale. In queste lotte, appunto, egli ha acquistato riflessività e maturità che l'hanno portato ad essere, oggigiorno, la base del nuovo Governo dittatoriale di Carlo Ulmanis. Una dittatura di fatto — come vedremo in appresso — pur se democratici liberali residui consigliano agli attuali dirigenti di non insistere troppo su questo termine.

Sono tutti in legno i casolari, con un tetto in legno anch'esso e aguzzo al vertice, taluno ricoperto di bricchi nerastri. Il tempo e le intemperie hanno aggrigiato il legname che fascia lo scheletro di abeti. Sono rialzati da terra su piccole fondamenta in pietra per meglio proteggere gli abitatori dai rigori invernali. Dietro le finestrette si scorgono, bene allineati, vasi fioriti e sempreverdi. E' la indispensabile reazione — questa mania diffusissima dei fiori e delle piante — all'uggia del grigiore quasi perpetuo!

Sonnecchiano ancora persino i villaggi raccolti nei valloncelli e a ridosso della boscaglia. Svettano, bianchissimi, i campanili affilati delle chiesette luterane e quasi v'è da porgere l'orecchio al chicchirichio del galletto ch'è in cima all'asta, al posto della croce. Ma è un galletto silenzioso, invece, che solo si gira, impassibile, alle raffiche del vento.

E' un verde, questo della campagna che si stende innanzi al mio sguardo, a riflessi freschi giallognoli. Biancastri, come passati a smeriglio, sono i laghetti che interrompono l'uniformità del paesaggio. La Lettonia è ricchissima di laghi. Ne troverò un paese dovunque, dei più piccoli — nella sola Latgallia sono all'incirca un migliaio — ai più grandi, quale quello di Libaua che oltrepassa gli ottanta chilometri quadrati. Ho detto uniforme, il paesaggio; ma, forse, sono in errore, perchè esso ha tuttavia un suo aspetto interessante. Troppo fugace questa prima visione panoramica, pur se il treno proceda lentamente, o troppo ancora, negli occhi e nel cuore, sta la mia terra lontana, bellissima, ridente, tutta in fiore così come la lasciai nell'oltrepassare — con un ultimo faceto saluto — la frontiera alpina. Perchè, poi, non dovrei trovare un certo fascino in ciò che, adesso, a prima vista, mi appare malinconico? Ma vedremo...

Già, vedremo. E faremo delle scoperte interessanti. Non è stato, invero, per me, fonte di sorpresa leggere, poc'anzi, che il 17 dicembre 1918 due capi comunisti, certi Stucka e Danisevski, decretarono instaurata in Lettonia la dittatura del proletariato proclamando la Repubblica Sovietica Lettone! Sarà quindi con vero interesse che, proprio qui in Lettonia, potremo ricostruire, man mano che conosceremo questo paese, le interessanti fasi del duello russo-tedesco, mentre non debbono mancare, a Riga, archivi dai quali potremo pazientemente ricostruire molti episodi, ignorati ancora, della vita imperiale russa. E se cittadini della Roma repubblicana [illegible]giarono per queste terre, non mancherà modo di trovarne le traccie o lungo le coste del Baltico o nell'interno del paese. Mentre lo studio della religione del popolo lettone ci farà conoscere certune costumanze pagane interessanti.

Il « Dio del fulmine »

L'antica religione pagana dei lettoni ebbe, infatti, due sorgenti principali: l'idea sull'anima umana e la concezione della natura e dei suoi fenomeni multiformi. Adoravano gli antichi lettoni le anime dei loro morti perchè così le ritenevano in rapporto con le anime dei viventi. Così le forze e gli stessi fenomeni della natura venivano deificati. Dievs era il loro Dio principale, il Dio del Cielo; Zemes Mate, la terra madre; Saule il sole, essere antropomorfizzato, deità che assisteva gli uomini nella loro miseria e proteggeva gli orfani. Potente e terribile Perkoun, il Dio del fulmine, scacciava il demonio e puniva ogni iniquità, mentre Ligo era la dea delle erbe, dei fiori, delle canzoni, dell'amore, della gioia.

Le prime avvisaglie di un grosso abitato mi fanno sobbalzare, preoccupatissimo. Riga? E io, ancora in pigiama! Ma il conduttore — che è entrato silenziosamente e mi porge un bicchiere di fragrante the — mi tranquillizza, sorridendo: No; non ancora Riga. Siamo a Jelgava, terza città della Lettonia in ordine di importanza. Una cittadina grigiorosata, avvolta in una lieve caligine che non capisco donde provenga. Fumaioli di officine, case a un piano per lo più seminascoste nella folta vegetazione, una stazione in mattoni rossi sul tipo di quelle ungheresi. Quando il treno, pochi minuti dopo, si rimette in moto, scorgo, ai margini della città, sul bordo del fiume che attraversiamo con sordo sferragliare, un grande palazzo bianco circondato da un parco bellissimo. Come interpretando la mia curiosità di nuovo arrivato, il conduttore — un veramente prezioso conduttore, costui! — mi dice che è opera di un famoso architetto italiano, il Rastrelli, al quale si debbono moltissime preziose costruzioni ancora esistenti in Russia e nei Paesi Baltici. Come italiano, non posso che restarne compiaciuto e poichè dell'insigne connazionale io nulla ancora conosco, penso tra me che sarà una nuova piacevole scoperta che la Lettonia mi offrirà.

Posso, intanto, bere il the. Ma quando faccio per versare nel bicchiere alcune zollette di zucchero, mi arresta un « ohi » del conduttore. Lo guardo, sorpreso, il braccio a mezz'aria.

— Non così, signore!

E mi spiega subito, con l'aria di correggermi da un gravissimo errore, come io debba, d'ora innanzi, bere il the se voglio veramente gustarlo.

Non sono di natura egoista, e, perciò, ascoltate: immergete subito, sin tanto che il the sia caldo, una leggera fettina di limone nel bicchiere (nei Paesi Baltici e in Russia il the non si beve, ohibò!, nelle tazze, ma nei bicchieri), poscia ponetevi in bocca una zolletta di zucchero avendo cura di tenerla serrata tra i denti, quindi sorseggiate il the. Esso farà sciogliere lentamente lo zucchero nella giusta misura voluta perchè la bevanda abbia ad essere veramente gradevole. Disciolta che sia la prima zolletta di zucchero prendetene una seconda e così via sino a che il the sia finito.

Ecco la capitale

Sarà stato effetto della novità, ma questo the mi è parso squisitissimo.

Converrà vestirsi. Tanto più che il paesaggio non offre alcunchè di particolarmente interessante. E' sempre una piana, a tratti intervallata da folti boschetti, che si stende a perdita d'occhio in una uniformità — non me ne vogliano i lettoni per tanta mia sincerità — che finisce con lo stancare. Nè può eccitare a curiosità la vista di un grosso mulino a vento con le sue pale immobili, o l'apparire di qualche carrettella russa che subito fa pensare alla Russia, o i rossi autobus della linea automobilistica municipale Riga-Jelgava che corrono sulla bellissima arteria asfaltata che conduce alla capitale.

Così mi vesto, ma indispettito per il tempo che minaccia tempesta. Nuvolaglie basse vanno incupendo sempre più l'orizzonte, mentre, in lontananza, ecco i primi lampi. Non ho scelto, evidentemente, la più propizia stagione se è vero che le pioggie, qui, cessano soltanto con le prime nevicate. E io, di pioggie, dopo quelle che ho sopportato in Abissinia, ne ho, in verità, di che abbastanza.

Così, eccomi presto vestito. Il sempre premuroso conduttore mi rimette passaporto e biglietti di viaggio e mi imbroglia, con raffinata scaltrezza, sul cambio quando io gli porgo verdolini dollari americani per altrettanti azzurrini biglietti di banca lettoni. Le lire italiane — chiedo perchè? — non sono accettate dai vagoni della C. I. W. L.! Sarebbe indiscreto chiederne la spiegazione alla Direzione per il Turismo del nostro Ministero Stampa e Propaganda? Al mio rilievo infatti il conduttore mi indica una tabelletta, appesa a metà del corridoio dalla quale risulta che la nostra lira è posta all'indice...

Scroscia, violentissimo, il temporale quando il « Nord-Express » imbocca, con un assordante fragore, il lungo ponte in ferro a cavallo della Daugava, il maestoso fiume che attraversa Riga. Bellissima davvero con le bizzarre architetture delle sue case secolari, con i campanili delle sue molte chiese rossicce, con i suoi giardini rigogliosi e fioriti, ecco la capitale della Lettonia.

Vittorio Foschini

Pittoresca veduta di un pascolo lettone nelle ore meridiane

Tipiche casette dei villaggi lettoni

Alla villa di Berchtesgaden

La villa di Berchtesgaden, residenza bavarese del Cancelliere Hitler, è sovente meta di comitive formate da membri delle associazioni politiche del Reich, che colà si rendono per recare omaggio al Führer. In questa villa avverranno sabato, come è noto, i colloqui fra il Ministro Ciano e il Capo dello Stato tedesco

Tragica odissea di uno scampato dai campi della "Ghepeù„

Gli orrori della deportazione e le miserie della prigionia

Danzica, mercoledì sera.

Marconigrammi da Harbin annunciano che in quella città è giunto un cittadino sovietico, del quale, per ovvie ragioni si tace il nome, essendo la di lui famiglia rimasta nell'U.R.S.S. Questo sovietico è riuscito a fuggire da uno dei campi di concentramento della Ghepeu e a passare clandestinamente la frontiera del Manciukuò, grazie all'appoggio fornitogli da un agente della Ghepeu, il quale è, in realtà, un anticomunista che si serve di tale propria privilegiata posizione per aiutare gli anticomunisti dell'Estremo Oriente sovietico.

Dopo essersi rimesso dalle fatiche e dalle emozioni della fuga, il fuggitivo ha dichiarato di essere stato internato dalla Ghepeu per il solo torto di essere di nobile origine. Egli ha fatto una descrizione impressionante delle miserie morali e materiali dei campi di concentramento della Ghepeu, ove si trovano migliaia e migliaia di poveri infelici, uomini e donne, condannati a morte certa.

Costoro si sono oramai rassegnati al loro destino, mentre sino a qualche tempo fa v'era sempre qualcuno che osava la fuga. Ma la vigilanza della Ghepeu è intensissima e gli agenti non soltanto sparano senza pietà su coloro che tentano fuggire, ma anche sui gruppi degli internati, di cui faceva parte colui che tenta fuggire.

Nel gergo dei prigionieri i condannati alla morte vengono chiamati « piccoli lumi », perchè sui visi emaciati si vedono oramai soltanto gli occhi. I prigionieri vengono, infatti, isolati senza nutrimento, data la carestia dei viveri. Chi voglia mangiare deve sottoporsi a penosissime fatiche alle quali, del resto, moltissimi non resistono, sicchè giornalmente grande è il numero dei morti per inedia. I morti sono seppelliti dagli stessi prigionieri senza alcuna cerimonia funebre. Si scava una buca e vi si getta dentro il corpo della vittima che viene ricoperto con la terra smossa. Alcune donne sono impazzite, assistendo alla sepoltura dei loro parenti.

Scene ignominiose si svolgono nei campi di concentramento perchè tra gli arrestati vi sono dei delinquenti, i quali compiono ogni sorta di nefandità sulle giovani prigioniere senza che gli altri prigionieri possano opporre la minima resistenza, dato che questi delinquenti sono spalleggiati dai guardiani della Ghepeu.

Intervistato dal giornale di Harbin *Nash Put*, il cittadino sovietico ha confermato che gravi epidemie si diffondono sempre più nei campi di concentramento. Lo scarsissimo nutrimento ha causato la morte dei vecchi e delle donne, mentre la mancanza di ricoveri coperti aumenta i decessi e il propagarsi della tubercolosi. Nottetempo parecchi prigionieri cercano di fuggire, ma sono immediatamente scoperti dai riflettori della Ghepeu e fatti segno al fuoco delle mitragliatrici.

I più abili sono costretti a lavorare durante tutta la giornata nelle taighe o sono adibiti ai lavori stradali, ricevendo per tutto compenso un tozzo di pane di pessima qualità. E' tanto il freddo in questa stagione che i prigionieri pur di scaldarsi bevono delle sorsate di alcool puro che riescono a sottrarre ai depositi di carburanti annessi ai campi di lavoro.

Operai polacchi in sciopero per la bizzarria d'una collega

Riga, mercoledì sera.

Il *Sevodnja* di Riga pubblica la notizia di un curioso caso avvenuto nella città polacca di Bialistok. In una delle officine locali ieri una delle operaie si è presentata al lavoro in abbigliamento mascolino. Il direttore della fabbrica chiamava immediatamente nel suo ufficio l'operaia e dopo averla aspramente redarguita la licenziava sull'istante motivando il licenziamento per « azione antimorale ». Tutti gli operai della fabbrica proclamavano allora lo sciopero in segno di protesta contro la decisione del direttore.

Il caso ha dato luogo alle stura ai più animati commenti nella intera popolazione e stamattina si è avuto il buffo epilogo nella decisione da parte di numerose donne di uscire vestite con abbigliamenti maschili, il che è stato immediatamente messo in atto. Lo sciopero degli operai per intanto continua.

A teatro

ALFIERI

Lieto successo de *Gli uomini non sono ingrati*

Ieri sera la Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi ha rappresentato, per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Alessandro De Stefani, *Gli uomini non sono ingrati*.

La commedia, per l'amenità delle situazioni, il brio del moto scenico, la piacevolezza di alcuni tipi, ha avuto lietissimo successo. Il De Stefani ha svolto la fragile trama con accortezza e bravura. Ma crediamo non si debba cercare nella commedia altro intento che non sia quello di divertire: tranquillo divertimento, luoghi comuni e generici del teatro sfruttati con sorridente malizia. E quindi ogni altra indagine o considerazione è superflua; raggiunto lo scopo — come il pubblico di iersera ha dimostrato — è tutto fatto. Al successo, dobbiamo tuttavia dire, ha contribuito amabilmente l'interpretazione della Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi, che ha recitato con una fluidità semplice, famigliare, colorita, d'ottimo effetto. Senza strafare, con un gioco scenico efficace ma contenuto in giusta misura comica, i bravi attori hanno saputo dar rilievo ad ogni aspetto ameno della commedia. Lepida e fine la Chellini e cordialissimo il Cervi. Divertente, capricciosa e graziosa la Maltagliati; pittoreschi e precisi come sempre Tòfano e il Porelli. E tutti poi affiatati, eleganti, comunicativi. Molti gli applausi, e calorosi, e l'autore evocato alla ribalta più e più volte.

VITTORIO

Domani: *Manon* di Puccini

AL TEATRO VITTORIO EMANUELE ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico si è data l'ultima rappresentazione di « Aida » con protagonista Margherita Grandi che ha ottenuto un caloroso successo. Intanto si conferma per domani la prima della « Manon Lescaut » di Puccini, protagonista la soprano Olga Brancucci. Il tenore Antonio Bagnariol, che fu per tre stagioni alla « Scala » di Milano, dove cantò in « Turandot » e « Simon Boccanegra » sarà De Grieux. La parte di « Lescaut » sarà sostenuta dal baritono Lorenzo Conati. Le altre sono così distribuite: Geronte, Luise; il musico Edmea Pollini; Ubaldo Toffanetti (Edmondo); il maestro di ballo, Giovanni Lussi; il sergente degli arcieri, Umberto Frasa; il lampionaio, Giovanni Lolla; il comandante di marina, Filippo Melvetti. Tony Cor[illegible], il mimo del Teatro alla Scala, [illegible] nel secondo atto, unitamente al corpo di ballo, la pantomima del parrucchiere. L'opera è concertata e diretta dal maestro A[illegible]do Zeetti e i cori sono stati istruiti dal maestro Trebbi; la regia, anche per quest'opera, è stata affidata a Mario Duprez.

Gli interpreti di « Manon » al Vittorio

Olga Brancucci

Antonio Bagnariol

Anno 70 -- Numero 251
-- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 21 Ottobre 1936
-- Anno XIV --

I capi di Madrid sarebbero in procinto di fuggire a Barcellona

La Guinea spagnuola in mano ai nazionali

Parigi, mercoledì sera.

Viene segnalato che, secondo conversazioni radiofoniche che avrebbero avuto luogo fra Madrid e Barcellona e che sarebbero state intercettate da Siviglia, i dirigenti di Madrid penserebbero, data la malattia di Largo Caballero e il parere espresso da Prieto, di sgombrare Madrid, la cui situazione sarebbe insostenibile.

La decisione non sarebbe di questi ultimi giorni, ma essa non avrebbe avuto seguito, dato che l'ambasciatore di Russia, Rosenberg, era ostile al provvedimento. Discussioni di estrema violenza avrebbero avuto luogo fra quest'ultimo e i dirigenti madrileni. Sembra ora che, dopo la liberazione di Oviedo da parte dei nazionali, l'ambasciatore di Russia abbia cambiato idea per diventare partigiano dello sgombero immediato e del trasporto della capitale a Barcellona.

Nuovi appelli

Intanto nuovi appelli urgenti sono stati rivolti alla popolazione perchè prenda le armi contro gli insorti che sono alle porte. Attraverso la radio e la stampa sono state lanciate le esortazioni supreme.

L'«Echo de Paris», confermando la notizia pubblicata ieri da altri giornali, riceve dal suo corrispondente da Bordeaux che sei aeroplani «Potez» nuovissimi, non immatricolati, sono giunti domenica in quell'aerodromo, provenienti da Meaulte, e sono ripartiti per ignota destinazione. Si ha ragione di ritenere che essi siano destinati ai governativi spagnoli.

Lo stesso giornale riferisce, poi, che recentemente sono state requisite dal fronte popolare spagnolo, nella sezione francese della stazione ferroviaria di Hendaye, numerose automobili appartenenti a una ditta francese, destinate ad essere vendute per uso commerciale a Madrid e che rimasero giacenti alla frontiera in seguito allo scoppio della guerra civile.

Continua il contrabbando

Il giornale si domanda come tale requisizione abbia potuto aver luogo in territorio francese.

L'«Action Française» riceve dalla frontiera franco-spagnola informazioni sull'intenso contrabbando d'armi che si effettua colà a favore dei governativi.

«Due o tre volte la settimana autocarri carichi di armi vanno da Perpignano in Spagna, attraverso Mothones. Le autorità francesi sono al corrente e dànno sempre il necessario lascia-passare.

Mercoledì, 14 ottobre, alle 16, uno di questi autoveicoli di marca francese, recante un carico di 1400 fucili, dissimulati sotto uno strato di cavoli, veniva fermato dalla gendarmeria di Olette; ma la Prefettura, come in altri casi, dette l'ordine di farlo proseguire.

Si afferma che il Ministro degli Interni, messo al corrente da lungo tempo di questo traffico, avrebbe risposto che non vi è nessuna ragione di impedirlo.

Vano attacco governativo ad Ugena

I MILITI ROSSI SGOMINATI DALLA COLONNA BARRON

Parigi, mercoledì sera.

Per la prima volta, dopo l'avanzata vittoriosa dell'esercito di Varela a sud di Madrid, le truppe governative hanno reagito violentemente ieri davanti a Illescas.

Verso le 9 delle forze valutate a cinque battaglioni di militi sono sboccate dal villaggio di Ugena, situato a 4 Km. da Illescas, a sinistra della strada di Madrid, e si sono lanciate all'attacco delle posizioni avanzate della colonna nazionale Barron.

Questi avamposti avevano leggermente progredito ieri, in fine di serata, per occupare certi punti strategici. L'assalto dei militi fu appoggiato dal bombardamento di due o tre batterie da 75. Degli elementi nazionali di rinforzo uscirono subito da Illescas, con due batterie di artiglieria, che li seguirono nella loro azione, per prendere posizione a un chilometro appena dalle ondate d'assalto dei militi.

E' a questa distanza, cortissima per un tiro di artiglieria, che i pezzi aprirono sugli assalitori un fuoco nutrito arrestandoli nella loro avanzata, mentre le due linee di fanteria scaricavano raffiche di fucileria. Verso mezzogiorno si produsse una tregua.

Si credeva che l'attacco fosse finito per la giornata, ma verso le 14,30 i governativi tentarono un nuovo assalto. Essi uscirono dai ricoveri che avevano frettolosamente scavato, e avanzarono a piccole marce, senza incontrare del resto resistenza per parecchie centinaia di metri.

Improvvisamente le truppe del colonnello Barron si scoprirono alla loro volta e, procedendo con balzi corti e organizzati, si lanciarono contro l'avversario.

Quando i militi udirono il grido di guerra dei «regulares» si fermarono. Il loro tiro divenne indeciso. Un ondeggiamento si manifestò nelle loro linee e, ad un tratto, si diedero alla fuga.

Alle 16,30 gli assalitori erano scomparsi lasciando 100 morti sul terreno.

Gli avamposti della colonna Barron si stabilirono su posizioni avanzate di un chilometro. Essi si trovano attualmente a meno di 30 chilometri dalle porte sud di Madrid.

Nella Guinea

TENERIFFA, merc. sera.

Le radio locale ha comunicato che i nazionalisti si sono impadroniti dei possedimenti della Guinea.

Il governatore nominato da Madrid è stato espulso. E' stata costituita una commissione provvisoria.

Dopo Madrid le forze di Franco punteranno sulla Catalogna

Tenerifa, mercoledì sera.

Il Radio Club di Tenerifa comunica che il gen. Franco ha dichiarato che, dopo la presa di Madrid, l'esercito nazionalista si dirigerà verso la Catalogna per spazzarvi il terrore bolscevico.

«Non un pollice di terreno — ha affermato il generale — dovrà rimanere sotto la dominazione marxista».

Oggi ottomila uomini delle forze governative hanno attaccato le posizioni ribelli sul fronte di Toledo, ma sono stati messi in fuga senza difficoltà.

La vita è tornata in Oviedo

Oviedo, mercoledì sera.

Dai piccoli villaggi dei dintorni, a mezzo di autocarri giungono in città rifornimenti; gli autocarri sono adorni di bandierine, in cui si leggono scritte esaltanti «Agli eroici difensori di Oviedo».

Non una casa della città è stata risparmiata dagli orrori della guerra. Si è registrata un certo giorno, durante l'ultimo attacco, la caduta sull'abitato di 1400 granate da 75 e da 150, e di 500 bombe di aeroplano.

Secondo le cifre ufficiali, pubblicate dal generale Aranda, i difensori della città erano duemila; essi possedevano un numero sufficiente di fucili, ma la loro artiglieria era assai male [illegible] e composta di soli 12 cannoni da 105 mm. L'ultima sera non rimanevano loro più che 130 colpi da sparare.

Secondo le dichiarazioni del comandante La Barga, governatore civile della città, la popolazione civile che era di 40 mila persone ha avuto circa 400 morti. I soldati hanno avuto 900 feriti e da 350 a 400 morti.

L'entusiasmo della cittadinanza di Oviedo è grandissimo ed il vettovagliamento ed il servizio della luce elettrica sono normali.

Alle porte dell'Escurial

L'esercito nazionale di Franco si avvicina al castello dell'Escurial di Madrid, uno dei più notevoli tesori d'arte spagnoli. Ecco un interno del famoso castello ove sono sepolti i Re di Spagna

I prezzi dell'olio per l'annata prossima

Roma, mercoledì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F., numero 654, reca:

Si è riunita nel Palazzo del Littorio la Sezione agricola del Comitato Permanente per la Vigilanza sui Prezzi. Alla riunione sono intervenuti il Sottosegretario all'Agricoltura, i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni e delle categorie ed Enti economici interessati alla produzione agricola, trasformazioni industriali e distribuzioni all'ingrosso e al dettaglio degli oli alimentari.

Dopo un attento esame dell'andamento della produzione della campagna olearia in corso, sono stati fissati i seguenti prezzi: novembre - dicembre - gennaio - febbraio: olio sopraffino vergine d'oliva L. 661; olio fino d'oliva L. 636; olio d'oliva L. 626; olio rettificato A) L. 636; olio rettificato B) L. 616; olio lampante L. 560.

Marzo-aprile-maggio: olio sopraffino vergine d'oliva L. 661; olio fino d'oliva L. 646; olio d'oliva L. 636; olio rettificato A) lire 646; olio rettificato B) L. 626; olio lampante L. 570.

Giugno-luglio-agosto: olio sopraffino vergine d'oliva L. 671; olio fino d'oliva L. 656; olio d'oliva L. 646; olio rettificato A) lire 656; olio rettificato B) L. 636; olio lampante L. 580.

Settembre - ottobre - novembre: olio sopraffino vergine d'oliva lire 681; olio fino d'oliva L. 666; olio d'oliva L. 656; olio rettificato A) L. 666; olio rettificato B) lire 646; olio lampante L. 590.

Tali prezzi sono per quintale di merce nuda filtrata, franco vagone in partenza dalla zona di produzione e dal produttore grossista o al semigrossista.

Le caratteristiche e il grado di acidità per ciascun tipo di olio sono quelli previsti dal Regio Decreto Legge del 12 settembre XIV.

Per determinare i prezzi per la vendita dal grossista o semigrossista al dettagliante per franco stazione arrivo, i Comitati Intersindacali Provinciali accerteranno i principali mercati di origine per l'approvvigionamento di oli alimentari e concorderanno, in base a elementi rigorosamente controllati, la maggiorazione da aggiungere ai prezzi fissati per l'ingrosso. I dati di maggiorazione così accertati mi saranno inviati per l'approvazione.

I prezzi indicati rimarranno in vigore sino a tutto il febbraio XV. Per ogni successivo trimestre è stata fissata una maggiorazione di lire 10 al quintale per spese di interessi, calo, manipolazione e conservazione.

Il trattamento di favore fatto agli oli di pressione mira a incoraggiare il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione olearia.

I dati così raccolti e distinti secondo la classifica ufficiale saranno comunicati alla Federazione dei Fasci di Combattimento delle organizzazioni periferiche interessate e a me dalle diverse Federazioni di categoria, le quali risponderanno dell'esattezza dei rilievi fatti provinciamente e coordinati al centro per tutto il Regno».

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	30	1,75	1-7-36	72 75	72 75
100	Id. f. c.	60	1,75	1-7-36	72 75	72 75
100	Pr. Red. 3½ c.	4	1,75	1-7-36	73 00	73 00
100	Id. f. c.	4	1,75	1-7-36	72 30	72 30
100	Rend. 5% '35 c.	2	2,50	1-7-36	91 —	91 —
100	Id. f. c.	2	2,50	1-7-36	91 20	91 20
500	I.R.I. 4½ c.	4	11,25	1-7-36	462 50	459 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	436 50	441 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-4-36	437 —	440 —
500	[illegible] 3½	53	7,875	1-4-35	401 —	401 —
500	[illegible] 5 c.	2	9 —	1-6-35	449 —	448 —
500	Ferrov. 3 c.	—	8,75	1-7-36	295 —	298 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-36	456 —	456 —
100	B.T.N. 1940 c.	0	2,50	15-3-36	100 20	[illegible]
100	Id. 1941	6	2,50	15-3-36	100 20	100 20
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-4-36	90 —	90 —
100	Id. 1940 XII	3	2 —	15-6-35	90 —	90 —
100	Id. 5% 1944	1	2 —	1-3-36	94 60	94 60
500	S.T.E.T.	5	14 —	1-7-36	536 —	537 —
500	Miglior. 4%	2	6 —	1-4-36	415 —	415 —
500	Stipel 6%	14	15,00	1-6-36	486 —	490 —
[illegible]	Mediterranea	77	24,30	16-4-36	550 —	550 —
500	Meridionali	131	21,75	1-7-36	767 25	773 —
5	Lloyd Sab.	34	60 —	20-4-31	4 60	4 60
100	Navig. A. I.	4	18 —	5-6-36	204 —	208 —
100	Torino-Nord	4	9 —	24-2-36	151 50	152 —
10	Italgas	3	0,702	1-6-35	14 175	14 35
50	Sip	6	1,5305	10-4-36	57 7/8	59 5/8
200	Terni	41	10,50	30-3-36	258 —	260 —
75	P. C. E.	11	4,317	23-3-36	83 60	84 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Valdarno	4	8,10	2-11-35	187 —	189 —
100	Sero	19	4,50	11-4-36	84 50	89 50
10	Unes	30	0,45	6-4-36	10 90	11 —
250	Merid. Elettr.	50	14,00	1-7-36	287 —	289 —
[illegible]	Edison	2	7,00 a.	7-5-36	312 —	316 —
500	Savigliano	30	30,15	6-4-36	1001 —	1000 —
100	Nebiolo	61	6 —	6-4-36	186 —	187 50
125	Bauchiero	17	0,75	6-4-36	180 50	182 —
50	Tedeschi	6	3,00	10-3-30	110 75	113 —
50	Ansaldo	5	3,25	7-1-31	50 —	50 50
200	Ilva	10	10,00	20-5-30	218 50	220 —
200	Fiat	91	13,50	10-3-36	439 50	440 75
17,50	M. Amiata	18	5 —	1-3-31	44 25	44 75
100	Montecatini	30	1,83	6-4-36	175 —	175 50
250	Monteponi	19	17,50	6-4-36	483 —	488 —
5	Schiapparelli	33	6 —	7-1-30	6 25	6 35
100	Mira Lanza	8	4,50	6-4-36	160 —	167 —
[illegible]	C. I. R.	11	4 —	28-7-35	176 —	178 —
500	Acqua Potabile	79	[illegible]	1-7-36	444 —	442 —
70	Florio	—	10 —	[illegible]	58 —	61 —
95	Venchi-Unica	1	1,80	1-10-35	44 —	44 25
200	Viscosa	5	14,85	1-4-36	426 50	437 —
25	Valli Lanze	24	6 —	7-4-30	36 —	37 —
15	Colon. Merid.	29	0,00	8-4-36	184 50	185 —
500	Lane Borgosesia	15	60 —	3-5-36	1450 —	1480 —
150	Beni Stabili	4	3,10	21-5-36	190 —	192 —
100	Cartiera Ital.	110	4,00	6-4-36	136 —	136 —
[illegible]	Cart. Burgo	13	9,07 a.	1-10-36	263 —	266 —
55	Fornaci	28	6 —	6-4-36	181 —	182 —

CAMBI: Parigi 88,45; Londra 92,90; Svizzera 436,75; New York 19.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½% c.	72 25	72 10
100	Id. f. c.	72 375	72 32
100	Redim. 3½ c.	73 —	73 —
100	Id. f. c.	73 —	73 —
100	Rend. 5% '35 c.	91 —	91 05
100	Id. f. c.	91 15	91 15
100	G.I.M.	168 —	169 —
100	Centrale	770 —	785 —
1000	Assicur. Gen.	4425 —	4500 —
350	Mediterranea	544 —	545 —
500	Meridionali	765 —	774 —
200	Ven. Costruz.	232 —	237 —
332,45	Rubattino	54 50	54 —
1000	Cantoni	2430 —	2630 —
100	Furter	147 —	146 —
100	Olona	101 50	102 —
100	Ticino	107 —	108 75
[illegible]	[illegible]	333 —	329 —
375	De Angeli	798 —	805 —
150	[illegible]	407 —	408 —
250	Linificio	436 —	427 —
250	Rossari	434 —	435 —
350	Rotondi	357 50	363 —
75	Tosi	33 50	34 —
100	Cot. Merid.	184 50	180 —
100	Un. Manif.	271 50	278 —
100	Gottardo	580 —	529 50
1700	Rossi	3660 —	3650 —
75	Targetti	92 75	92 50
250	Cascami	388 50	398 50
75	Bernasconi	73 25	75 —
750	Snia	428 —	429 —
40	Parchetti	73 75	74 —
150	Scotti & C.	58 50	60 50
30	Ansaldo	49 75	40 25
200	Ilva	217 —	220 —
100	Metall. It.	245 —	253 50
17,50	Amiata	44 75	45 25
100	Montecatini	176 25	176 50
60	Dalmine	231 —	230 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	197 —	199 —
50	Bianchi	40 —	40 50
20	Isotta	32 75	32 87
200	Fiat	440 50	444 —
100	Reggiane	84 75	88 50
—	Franco Tosi	216 50	216 —
100	Adr. Elettr.	184 50	186 —
200	Cisli	319 —	320 —
200	Dinamo	307 —	307 50
100	Brugo Milan.	136 —	139 —
[illegible]	[illegible]	283 —	286 —
100	Valdarno	187 —	188 50
100	Piacentina	185 —	186 50
100	Sarda	65 25	65 25
375	Emiliana	430 —	435 —
100	S.F.I.L.	116 —	119 —
375	Trezzo d'A.	387 —	389 —
125	Cisalp. priv.	137 —	138 —
125	Id. ordinarie	102 —	103 40
100	Sesa	89 25	89 50
—	Comacina	570 —	580 —
100	Edison	510 —	516 50
200	Id. postergate	325 —	325 —
50	Sip	58 —	59 75
200	Tirso	181 —	186 —
200	Vizzola	451 —	453 50
250	Merid. Elettr.	284 50	286 50
475	Orobia	700 —	720 —
200	Terni	267 —	261 50
10	Unes	10 95	11 05
100	Tecnomasio	91 —	92 25
—	S.T.E.T.	532 —	538 —
100	Distilleria	201 75	205 —
200	Eridania	488 50	491 —
500	Zuccheri	1803 —	1795 —
200	Raffineria	552 —	554 —
75	Molini Certosa	106 50	106 50
10	Italgas	14 25	14 40
100	Mira Lanza	163 —	165 —
100	Duligeno	188 —	180 —
10	Petroli	11 30	11 35
75	Aedes	83 —	85 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Rog.	— —	— —
400	Id. 7%	31 —	31 —
100	Fondi Rustici	89 —	89 75
150	Beni Stabili	190 —	196 —
100	Saturnia	21 —	21 50
50	Baroni	31 25	30 50
325	Burgo	264 —	266 —
250	Richard-Ginori	486 —	495 —
60	Gr. Alberghi	59 50	60 —
100	Italcemento	186 —	187 —
500	Pirelli It.	1345 —	1352 —
100	Pirelli e C.	409 —	417 —
3	Savini-Zerb.	9 50	9 50
—	La Milano C.	51 —	51 —
—	Tosi	740 —	742 —
100	Marelli	113 —	113 25
—	Imm. Edilizia	30 50	31 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	314 —	315 —
500	Tram. El. Gen.	555 —	560 —
15	Lloyd Sab.	4 85	4 85
200	Costr. Liguri	119 —	117 —
250	Off. El. Genov.	230 50	238 50
—	Mineraria [illegible]	81 75	82 50
250	Semolario	308 —	303 —
200	Molini A. I.	287 —	289 —
200	Sylos Genova	303 —	304 —
150	Eridania	— —	490 50
200	Raffineria ord.	— —	563 —
400	Ind. Zuccheri	— —	1750 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	660 —	660 —
400	Infortuni	2105 —	2105 —
500	Adr. Sicurtà A	1990 —	1990 —
2000	» » B	1952 50	1940 —
50	Cosulich	11 —	11 —
200	Gerolimich	68 —	70 —
100	Martinolich	73 50	71 50
200	Tripcovic	123 —	134 —
100	Cant. R. Adr.	180 —	190 —
100	Ampelea	118 —	115 —
200	Silurificio	205 —	206 —

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	21	16
MILANO	67	48	45

IL SOLE sorge domani alle 6,53; tramonta alle 17,53. **La LUNA** sorge alle 13,8; tramonta alle ore 22,33.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Donato vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria a S. Gioachino. - S. Maria di Piazza: triduo per la festa della Regalità: ore 18: rosario, predica, benedizione. - Ss. Martiri, idem, ore 18; rosario, discorso del P. Predacino S. J., benedizione. - S. Secondo, idem, ore 17,15: rosario, predica can. G. Antonietti, benedizione. - S. Francesco da Paola, idem, ore 7: messa, sermone, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Cravanzana, Villanova Baltea. - Ad Alba: Fiera del tartufo.

CONCORSI. — Domani alle 24 scadenza del termine per la presentazione dei bozzetti per il concorso de «Il Popolo delle Alpi».

I PREZZI non devono subire ingiustificati aumenti; denunciare le eventuali infrazioni alle disposizioni del Partito.

BIBLIOTECHE. — Orario invernale della Nazionale: 9-12; 15-18; sabato 9-12; domenica chiusa.

FERROVIE. — Il treno per Milano delle 12,15 P. N. anticipa la partenza alle 12,10.

IN CUCINA E IN CASA

INSALATA DI VERDURE. — Lessare una buona quantità di ortaggi di stagione: patate, piselli, carote, barbabietole, fagiolini verdi, ecc. Assodare quattro o cinque uova, togliere il guscio e tagliare in modo da ricavarne quattro spicchi. Ripulire, togliendo la lisca, quattro alici, dividendo in filetti. Infine, predisporre capperi, olive verdi, funghi sott'olio e, possibilmente, un pezzo di pesce lesso. Affettare e condire separatamente le diverse verdure con olio, aceto, pepe e sale. Disporre in bell'ordine in una legumiera sufficientemente grande, alternando gli strati di verdura, [illegible]. [illegible] di pane, prezzemolo trito, acciughe, sale, pepe, il tutto passato allo staccio e stemperato in olio e aceto.

La salsa deve essere servita a parte.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

Sostituire ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sotto notate parole chiave. A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Se la soluzione è esatta, da sinistra a destra riga per riga, procedendo dall'alto al basso, si leggerà un aforisma di Rousseau sulle donne.

Parole chiave:

1) 6. 15. 3. 1. 7. 3. = Omaggio dei Tedeschi alla statua di Hindenburg.
2) 16. 12. 3. 2. 17. 1. = Il ...Pio che armò la squadra che combattè a Lepanto contro i Turchi.
3) 10. 4. 5. 5. 11. 1. = Cavallo alato nato dal sangue di Medusa.
4) 13. 5. 9. 14. 5. = Erba perenne usata in medicina.

SCACCHI

Problema di Sam Loyd

Matto in 3 mosse

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Andata e ritorno:

[illegible]

Crittografia:

Taglia T L, AL su GO (Tagliatelle al sugo)

Fria

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 20 alle 12 del 21

Vap. British Jasmin, inglese, t. 4092, da Abadan (V. Vanetti) — Nita, it., t. 4227, da Massaua (Bozzo) — Inger, norvegese, tonn. 1406, da Oslo (Jensen e C.) — Vel. Vittorio, it., t. 221, da Vado (Del Re) — Cesare Augusto, it., t. 190, da Cagliari (Khimi e C.) — Vap. [illegible], it., t. [illegible], da Savona (Tirrenia) — Giuseppe Mazzini, it., t. 4227, da Zanzibar (Tirrenia) — [illegible] — La Maddalena (Tirrenia) — Ravenna, it., t. 1682, da Ravenna (Olivari) — [illegible] da Napoli (Tirrenia) — Moscopio, it., t. 1643, da Tripoli (Cap. Monanico, t. 3240, da Anversa (V. Vanetti).

Part. dalle 12 del 20 alle 12 del 21

Vap. [illegible], it., per Napoli — [illegible] — Olandese, per Amsterdam — [illegible], it., per Napoli — [illegible], per Porto Torres — [illegible], per Tripoli — [illegible] — Coiolo, it., per Napoli — [illegible] — Brindisi, inglese, per Livorno.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 20 alle 12 del 21

Unione, it., t. 67, da Siracusa (Boleno) — Cattaro, it., t. 1427, da Marsiglia (Baseone) — Carlo Zeno, it., t. 869, da Massaua (Bandini) — [illegible], it., t. 343, da Napoli (Zunini).